

CHIESA E POLITICA.

«Famiglia cristiana» elogia la sua «concretezza programmatica» Bene anche per Il Regno. Le riserve dell'Osservatore e di Sir

Romano assicura: «I credenti sono con me»

Nel corso dei miei spostamenti, che significano centinaia e centinaia di città toccate, l'adesione del mondo cattolico è stata fortissima in termini di cercare di capire, darmi consigli, starvi vicino, darmi contributi. E questo ha detto Romano Prodi, in un'intervista al «Tg5».



Romano Prodi durante il suo intervento al congresso

Alberto Pasi

Il Professore sotto esame I giornali cattolici divisi su Prodi leader

Per Famiglia cristiana Prodi, con il congresso del Pds, ha cominciato a svolgere con efficacia e «concretezza programmatica la sua leadership». Per Il Regno il «professore» ha reso chiaro che i cattolici-democratici devono partecipare alla coalizione con «ruolo trainante» e non per ragioni di «emergenza».

De figurino vescovi, parroci, settori dell'associazionismo cattolico e dell'imprenditoria ad esso legata facenti parte del vecchio moderatismo cattolico. Non è un caso che il card Camillo Ruini, dopo gli impegni assunti all'assemblea dei vescovi della seconda metà del maggio scorso in vista del Congresso di Palermo del prossimo novembre...

a cominciare dal Ppi, non dovrebbero aderire in modo irreversibile alla coalizione di centro-sinistra guidata da Prodi così come le formazioni di Buttiglione e di Casini non dovrebbero legarsi senza la possibilità di sciogliersi, con il Polo presieduto da Berlusconi. Altri menti finirebbero le rispettive possibilità condizionanti nei confronti del Pds, da una parte, e di Forza Italia e An, dall'altra e cadrebbe l'ipotesi di una riedizione della Dc...

superate se c'è un comune sentire per operare per il bene del Paese a cui si appartiene e per dare ad esso orizzonti più vasti quali sono l'Europa e il mondo. Ha, inoltre, irritato l'organo vaticano il fatto che Prodi abbia fatto marciare che «così come la stagione costituzionale ci vede uniti nella costruzione delle istituzioni, la stagione delle riforme ci ha visto e ci vede uniti nella preoccupazione per il governo del Paese».

ALGESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO La rivista Il Regno scrive, nel numero di imminente pubblicazione, che Prodi, con l'intervento al recente congresso del Pds, ha giudicato «insufficiente e strumentale, oggi, una libertà di sottoscrizione dei patiti di coalizione che si traduca soprattutto nell'arte di rescindere, come avveniva nel passato per cui ogni singolo partito della coalizione alzava il prezzo per parteciparvi».

zione democratica. In tal modo Prodi con sorpresa di qualcuno «forzando un vecchio schema», ha reso più incisiva la sua leadership nella coalizione di centro-sinistra.

Nostalgia della Dc

E sembra proprio questa la vera ragione che ha spinto quasi all'unisono L'Osservatore Romano e l'agenzia Sir della presidenza della Cei a manifestare riserve nei confronti di Prodi facendosi interpreti di quei settori del mondo ecclesiale che nostalgici della Dc continuano a fare un pensiero su un eventuale riedizione di questo partito in forme diverse. Quel che conta da parte di questi settori è di fare in modo che non si arrivi alla realizzazione di due Poli ben caratterizzati e ben distinti. Non c'è dubbio che tra i sostenitori di una formazione che somigli alla vecchia

in questa operazione L'Osservatore Romano è stato più abile per che ha cercato di coprire un disegno che non è del Papa e neppure di tutta la Segreteria di Stato vaticana ma solo di alcuni settori del mondo ecclesiale attaccando Prodi per aver definito Berlusconi «un incompetente liberista» (i ripetuti attacchi del leader di Forza Italia, naturalmente non contano) e soprattutto per aver affermato il volto alla grande platea del Pds «Mi sento uno di voi anche se la mia storia e la vostra non sono uguali. Siamo lo stesso tronco con radici diverse».

Il decollo dell'Ulivo

Per il decollo della coalizione di centro-sinistra siamo, però, solo agli inizi ed il settimanale Famiglia cristiana ha colto in questo fatto rilevando che «il compito di Prodi di indicare agli italiani una via umana alla modernità ci sembra molto impegnativa».

Casini, fotografie «rubate» Senza veli su «Eva Tremila» «È giornalismo spazzatura se ne occuperanno i miei legali»

ROMA Con il definitivo arrivo della bella stagione inevitabile come il solleone ecco spuntare da ogni dove i paparazzi dei giornali specializzati alla ricerca delle immagini «private» dei personaggi pubblici da offrire su carta patinata a chi ozia sotto l'ombrello. Nel mirino del fotografo di Eva Tremila (una volta si chiamava Eva Ex press) questa settimana ci è «caduto» Pier Ferdinando Casini leader del cristiano democratico colto dall'obiettivo indiscreto (a dir poco) mentre a bordo di una barca si gode una bella giornata di mare a Porto Cervo insieme alla famiglia e ad alcuni amici. Nella sequenza fotografica otto immagini divise in sei pagine di Casini viene fornito ogni particolare anche il più privato e colto mentre l'onorevole si cambia il costume dopo aver fatto il bagno in mare aiutandosi (ma non abbastanza) nell'operazione da un paracadute. D'altra parte è anche vero che se uno pensa di stare in un posto che in qualche modo può

considerare privato è anche giusto che se si comporta in un certo modo.

La reazione dell'onorevole Casini non si è fatta attendere. Del caso si occuperanno i miei legali ha dichiarato aggiungendo: confesso che come milioni di italiani quando ho il costume bagnato sono abituato a cambiarmelo peraltro non so cosa questo abbia a che fare col fatto che sono cattolico e guido un partito politico. Ma in realtà - sottolinea Casini - il problema è un altro: questo giornalismo ammesso che di giornalismo si tratti non ha perso solo il suo ruolo di pudore, ma anche quello di indicazione. E così si ripropone l'unico interrogativo che diventa di attualità ogni volta che un personaggio noto viene fotografato quando meno se lo aspetta ed in atteggiamento molto diverso da quello cui siamo abituati a vederlo. Insomma dove finisce il diritto di cronaca e comincia la violazione della privacy?

Consulta L'ultima udienza di Baldassarre

ROMA Ultima udienza della Corte costituzionale prima delle ferie estive ed ultima seduta svolta sotto la presidenza di Antonio Baldassarre che l'8 settembre prossimo lascerà la carica per la conclusione del suo novennato. Durante l'udienza di ieri a svolgere un syllo a Baldassarre che aveva assunto la presidenza lo scorso febbraio sono stati i rappresentanti dell'avvocatura. Tra le altre questioni molto è stata dibattuta quella riguardante i fondi Gescal sollevata dal pretore di Milano il problema riguarda le trattenute Gescal operate sulle retribuzioni mensili dei lavoratori dipendenti. La domanda che il pretore di Milano ha posto alla Corte costituzionale è questa: è legittima la trattenuta che si è istituita nel 1963 per i durati di dieci anni ma che con successive proroghe è ancora in vigore quando non fino al dicembre di quest'anno essendo in parte modificato il fine che aveva ispirato il legislatore?

Guerra dei telefonini Guerra dei telefonini Torna la schermatura a Montecitorio E spunta un «disturbatore»

ROMA I telefonini nell'aula di Montecitorio tornano muti per il ripristino della «schermatura» decisa dall'ufficio di presidenza di Lucio Sera e gli «onorevoli utenti» manifestano la loro disapprovazione tra un articolo della riforma previdenziale e l'altro. Alla Camera rifà dunque la sua comparsa la mai del tutto sopita «guerra dei cellulari».

Per la cronaca i risultati della perizia ordinata dalla presidenza della Camera assicuravano l'assenza di effetti dannosi alla salute provocati dalla schermatura adottata a Montecitorio. Il presidente di turno Acquarone invita a fare presente la questione ad uno dei colleghi presenti all'ufficio di presidenza («io non ho potuto partecipare causa scioperi aerei» spiega) o al presidente Pi-vetti in persona. La polemica si arricchisce con Di Muccio che solleva eccezioni sul regolamento Malvestito che propone di affrontare globalmente la questione telefonini radiazioni. Mormone che propone di lasciare l'aula e Pisano vicepresidente vicario dei deputati «azzurri» che finalmente invita a non proseguire in una discussione «puerile e stucchevole».

20124 MILANO Via Felice Casati, 32 Tel (02) 67 04 810-44 Fax (02) 67.04.522 L'Unità Vacanze Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

MEETING NAZIONALE DELLE DONNE Venerdì 14 luglio Palco Centrale ore 21 Massimo D'Alema FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ FORLÌ - AREA FIERA

PROVINCIA DI FIRENZE Estratto di avviso di gara Stazione appaltante PROVINCIA DI FIRENZE viale Spartaco Lavagnini, 41 - 50129 Firenze (Italia) Tel 0539 55 27601 - Fax 0539 55 2760747

COMUNE DI MUGGIÒ PROVINCIA DI MILANO Avviso di incanto pubblico È indetta la gara ad incanto pubblico ai sensi dell'art. 73 lett c) e 76 R.D. 627/1924 per l'appalto della fornitura di gasolio per uso riscaldamento per il periodo 1 ottobre 1995 - 30 aprile 1996.

Ogni lunedì su l'Unità inserto NON PARLO NON SENTO NON VEDO MA... TI DICO TUTTO